

PIANIFICARE LA SICUREZZA E LA RIVITALIZZAZIONE URBANA DOPO IL TERREMOTO.

Esperienze e innovazioni nei Piani di Ricostruzione per il post terremoto dell'Aquila, Italia, del 6 aprile 2009.

COMUNICATO STAMPA

Pur così distanti in senso geografico, Italia e Cile sembrano accomunate da un destino comune. Entrambi i paesi, strutturalmente esposti al rischio sismico e ad altre forme di rischio territoriale, hanno vissuto in anni recenti esperienze comuni. In Italia, il terremoto dell'Aquila e dell'Abruzzo interno, dopo la scossa del 6 aprile 2009, che ha prodotto oltre 300 morti, migliaia di feriti e ha interessato oltre alla città capoluogo della Regione, l'Aquila, con oltre 60.000 senza casa, una vasta regione di piccoli comuni, poco popolati, ma densi di valori storici e culturali.

In, Cile, il terremoto tsunami, che ha colpito una vasta zona centrale, la più popolosa del paese, nell'evento del 27 febbraio 2010, ben noto a tutti i cileni.

A tali catastrofi, causa di danni ingenti alle popolazioni e alle cose, hanno fatto seguito sforzi generosi – tanto dei governi centrali e locali, che delle comunità – indirizzati alla ricostruzione in primo luogo delle abitazioni, nel tentativo di dare pronta soluzione al problema, prioritario, dei senza casa.

All'interno di processi di ricostruzione, ancora in corso, che presentano vistose differenze di contesto e di capacità di risposta all'emergenza, emerge tuttavia la necessità e l'opportunità di considerare la ricostruzione post terremoto come occasione per innalzare le condizioni di sicurezza delle persone, delle attività e delle cose, e per avviare processi di rivitalizzazione di contesti socio economici già gravati – in particolare ciò è vero nel caso aquilano – da vistosi processi di degrado e abbandono.

Pianificare la sicurezza delle persone e delle cose, mitigando la vulnerabilità degli edifici e dei sistemi urbani, pianificare la rivitalizzazione socio economica degli insediamenti colpiti dalla catastrofe è dunque il titolo e l'impegno comune che caratterizza l'incontro organizzato dal Ministero della Vivienda y Urbanismo con una delegazione di docenti dell'Università di Chieti e Pescara, al termine di un intenso programma di visita ai cantieri della ricostruzione cilena.

Scopo specifico dell'incontro, cui partecipano numerosi protagonisti di questa esperienza – funzionari delle strutture della ricostruzione, esperti dal mondo universitario, professionale e d'impresa - è quello di illustrare le esperienze e i caratteri di innovazione sperimentati nei Piani di Ricostruzione per il post terremoto dell'Aquila, Italia, del 6 aprile 2009, promossi dalle amministrazioni comunali del Cratere, anche attraverso il contributo di numerose Università e centri di ricerca italiani, nella forma della collaborazione interistituzionale tra soggetti pubblici.

L'esperienza svolta nel comune dell'Aquila, città capoluogo, è messa a confronto con quella maturata in un piccolo comune, Cocullo, emblematico della condizione di abbandono e di vulnerabilità che caratterizza molti centri storici minori, su cui ha lavorato una équipe integrata di esperti dell'Università di Chieti e Pescara, a supporto delle strutture tecniche locali.

Il Piano di Ricostruzione, in particolare nel secondo caso, si configura come uno strumento complesso, innovativo, teso a orientare l'intervento prioritario dello Stato, *in primis*, verso la ricostruzione e il recupero del patrimonio edilizio abitato – “riabitare antiche mura” è lo slogan e la visione di riferimento del Piano - assieme anche alla proposta di azioni strategiche per la rivitalizzazione dell'economia e della società locale, legate alla promozione del turismo culturale (museo delle tradizioni e delle risorse etno antropologiche) e delle risorse agro alimentari.

Il Piano di ricostruzione appare dunque come un piano di spesa, perché calcola l'impegno finanziario dell'intervento pubblico sulla base di una accurata indagine del danno e dei costi della ricostruzione; come un piano per progetti, su cui far convergere anche l'interesse economico di soggetti privati o di altri soggetti pubblici; come un piano di regole, tese a guidare la ricostruzione e il recupero del patrimonio edilizio e culturale secondo principi di sostenibilità, legittimità e coerenza, ed esempi di buone tecniche e abachi progettuali, che garantiscano la tutela dei caratteri identitari assieme all'adeguamento sismico degli edifici e dell'aggregato urbano.

Valutare l'efficacia di tali piani è peraltro una occasione e una necessità su cui è possibile far convergere l'attenzione di chi, in altri contesti e da un altro punto di vista, è alle prese con lo stesso genere di problemi.

Come condividere obiettivi comuni di ricerca e di riflessione sulle esperienze in corso è il tema che verrà discusso al termine dell'incontro, nella prospettiva di un possibile accordo tra Università e strutture della ricostruzione attive nei due paesi.

(P. Rovigatti, A. Scarella Chamy)

Indice delle relazioni

Presentazione dell'incontro, Antonia Scarella Chamy, Pablo Ilevic Zulueta

Introduzione al caso italiano, Piero Rovigatti, Dipartimento di Architettura, Università di Chieti – Pescara

Piani e strutture di Protezione civile in Italia, Gianni De Benedittis

Il terremoto all'Aquila e in Abruzzo. Geografia dell'evento, del danno e delle trasformazioni. Enrico Ciccozzi

Esperienze e innovazioni nei Piani di Ricostruzione italiani, 2009 – in corso

1. Il Piano di Ricostruzione del centro storico dell'Aquila, Enrico Ciccozzi
2. Il Piano di Ricostruzione del centro storico di Cocullo, Piero Rovigatti

Temi di ricerca. Lo spazio pubblico nella mitigazione della vulnerabilità urbana e sociale, Paola Branciaroli

Temi e occasioni di cooperazione Italia Cile, Piero Rovigatti, Antonia Scarella Chamy

PARTECIPANO ALL'INCONTRO:

P. Rovigatti, professore aggregato, DA - Dipartimento di Architettura, sez. Architettura e Urbanistica, Università di Chieti e Pescara

Antonia Scarella Chamy, Coordinatore Projecto Patrimonial, Ministerio de Vivienda y Urbanismo, Gobierno de Chile

Pablo Ivelic Zulueta, Coordinatore Programma di Ricostruzione, Ministerio de Vivienda y Urbanismo, Gobierno de Chile

Paola Branciaroli, Enrico Ciccozzi, Gianni de Benedittis, Dipartimento di Architettura, sezione Architettura e Urbanistica, Università di Chieti e Pescara